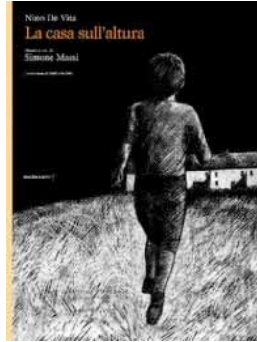


Jocuri cu masini

jocuri cu masini pentru toti copii

13/05/2011

La casa sull'altura



Nascosto, tra l'oscurità di un bosco nero e inquietante, c'è un punto in cui gli alberi si diradano lasciando spazio a un'altura: qui nel mezzo, avvolta dal silenzio, c'è una casa che sembra abbandonata. Le finestre sono sfondate, l'ambiente è essenziale e polveroso: gli unici ad abitare lì sono ragni, corvi, tarli, topi, scarafaggi e animali di passaggio come fagiani e conigli. Un giorno, dal bosco arriva correndo un bambino di tredici anni. È solo e con l'aria di essere «uno che fuggiva». Aperta la porta della casa, vi entra, si rannicchia in un angolo e poggia la fronte sulle ginocchia nude, «affranto». Questa casa, riparo per gli animali, diventa il suo rifugio: il bambino mangia, dorme, gioca, piange. Divide il suo cibo coi topi, invita gli uccelli a posarsi sulla sua spalla, li accarezza. Tra lui e gli animali sembra crearsi un legame fatto di rispetto, curiosità e fiducia. Ogni sera il bambino riparte verso il bosco e ogni mattina torna a fare compagnia ai ragni e ai corvi. Finché un giorno non farà più ritorno nella casa, lasciando che gli animali lo attendano invano, e che la furia dei

tarli la deteriori lentamente e inesorabilmente, fino a distruggerla. Accompagnata dalle illustrazioni gravi e vibranti di Simone Massi, *La casa sull'altura* è una storia misteriosa, intensa, irrisolta. Nino De Vita crea una drammatica metafora, uno scenario onirico con radici rivolte verso il più profondo significato dell'esistenza. Questa casa appartiene a un tempo lontano e, all'ombra del suo mistero, sorveglia e custodisce chi ci abita. È il ricordo dell'anima delle campagne, del rapporto antico tra l'uomo e la natura, è l'eco della memoria dell'infanzia e del sopraggiungere del disincanto. Un posto neutrale dove ancora l'innocenza riesce a tenerci protetti, dove un giorno per caso siamo arrivati correndo, stanchi e un po' tristi. In questo luogo privilegiato e incontaminato il bambino non resterà a lungo, destinandolo a sparire, a sgretolarsi, dal giorno in cui comincerà a non farvi ritorno. Quello che De Vita sembra suggerirci è che dal momento in cui, diventando grandi, non cercheremo più la casa sull'altura, piegandoci alle logiche dell'età adulta e di un falso progresso, tradiremo noi stessi e il mondo, consegnandoci spaventati e indifesi all'oscurità del bosco.

Come *Nel paese delle creature selvagge*, *La casa sull'altura* mostra una destinazione che sembra raggiungibile solo dall'infanzia e dagli esseri puri, ma la vena di vivace speranza ancora rintracciabile nella storia di Sendak, qui è completamente prosciugata. Questo panorama, triste e desolato, ha in sé l'incertezza di una domenica d'inverno. In accordo ad atmosfere apocalittiche come quelle di *The road*, ritroviamo una visione drammatica in cui il contatto con la natura diventa parentesi muta, dove la natura stessa appare inerme e indifesa, nel tentativo timido di prendersi cura dell'uomo, delle sue paure, della sua tristezza, e ne sarà tradita, irrimediabilmente, dolorosamente.

L'impasto tra le parole di Nino De Vita e le immagini di Simone Massi danno vita a uno scenario cupo e solenne. Il testo di orecchio acerbo affianca la traduzione italiana alla versione originale. Quest'ultima con tutta la forza dell'espressione dialettale, restituisce sia la dimensione di straniamento e desolazione, sia quella più squisitamente colorita e delicata della fiaba.

Nota sugli autori

Nino De Vita, nato nel 1950 a Marsala, è considerato uno dei più interessanti poeti contemporanei. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti, come il Premio Alberto Moravia per la letteratura italiana nel 1996, il Premio Mondello "Ignazio Buttitta" nel 2002, il Premio Napoli nel 2004 e, nel 2009, il Premio Tarquinia Cardarelli per la poesia. *A casa ò nnu timpuni* è una poesia scritta in dialetto marsalese nel 1994 e pubblicata per orecchio acerbo nel 2011. Per la casa editrice ha pubblicato anche *Il racconto del lombrico* illustrato da Francesca Ghermandi (2007) e *Il cacciatore* illustrato da Michele Ferri (2006). È autore di *Fosse Chiti* (Milano, 1984) e della trilogia pubblicata da Mesogea composta da *Cutusiu* (2001), *Cüntura* (2003) e *Nnòmura* (2005).

Simone Massi è nato a Pergola nel 1970. Ha studiato cinema di animazione alla scuola d'arte di Urbino e dal 1995 realizza dei piccoli film di animazione. Le immagini de *La casa sull'altura* prendono vita da uno di questi realizzato nel 2006, *La memoria dei cani*. Questo corto, di matrice autobiografica, si basa su un racconto riguardante l'antica vita nelle campagne e, della sua produzione, è quello con l'atmosfera più inquieta e malinconica. *La casa sull'altura* è il suo esordio nel mondo del libro illustrato.

12:55 Scritto da: ax9l in blog life, opinioni | Link permanente | Segnala | Tag: jocuri, jocuri online, jocuri 3d, jocuri barbie, jocuri cu masini, jocuri de gatit | OKNOTizie | Facebook

1

SETTEMBRE 2011

D	L	M	M	G	V	S
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	



POST RECENTI

La casa sull'altura

ARCHIVI

2011-05

Tutti gli archivi

RSS Atom

Segnala



Aggiungi ax9l alla mia lista amici